

Relazione incontro 22 Marzo 2024

Nucleo dei Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e della biodiversità

Giorno 22 Marzo 2024 la classe 3A Classico, accompagnata dalle docenti Patrizia Drago e Maria Pia Naro, ha partecipato all'incontro con il tenente Colonnello Giuseppe Micalizzi del reparto di biodiversità di Reggio Calabria e il Dott. Di Gangi, direttore della banca del germoplasma di Ucria. In Sicilia non esistono reparti di tutela di biodiversità dei carabinieri poiché questo ruolo è affidato al corpo forestale. Nelle altre regioni a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 177 /2016 il Corpo Forestale dello Stato, a partire dal 1 gennaio 2017, è entrato a far parte dell'Arma dei Carabinieri portando la propria esperienza in materia ambientale. Queste alcune funzioni svolte dal corpo forestale dei Carabinieri:

- difesa del patrimonio forestale e rurale; tutela dell'ambiente e del paesaggio; controllo sulla sicurezza agroalimentare; contrasto alle ecomafie; sorveglianza all'interno dei Parchi Nazionali; tutela della biodiversità; gestione delle Riserve Naturali e delle Foreste Demaniali; vigilanza sull'applicazione della convenzione CITES sul commercio delle specie di flora e fauna minacciate di estinzione; controllo del territorio con l'attività operative; servizio di emergenza; attività investigativa; informazione ed educazione

Il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e Parchi riunisce sotto un unico comando tutti i reparti forestali con competenze presidiarie. Ha alle proprie dipendenze un N.I.A.B. (Nucleo Informativo Antincendio Boschivo) e 14 Comandi Regione Carabinieri Forestale. In questi ultimi sono inquadrati 83 Gruppi Carabinieri Forestali e 20 Reparti Parchi, da cui dipendono i quasi 1.000 Nuclei CC Forestali e Nuclei CC Parchi, nonché 5 Centri Anticrimine Natura



(PA-CT-AG-CA-UD).

Sia nei Gruppi, sia nei Centri Anticrimine Natura sono, inoltre, presenti i Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (NIPAAF).

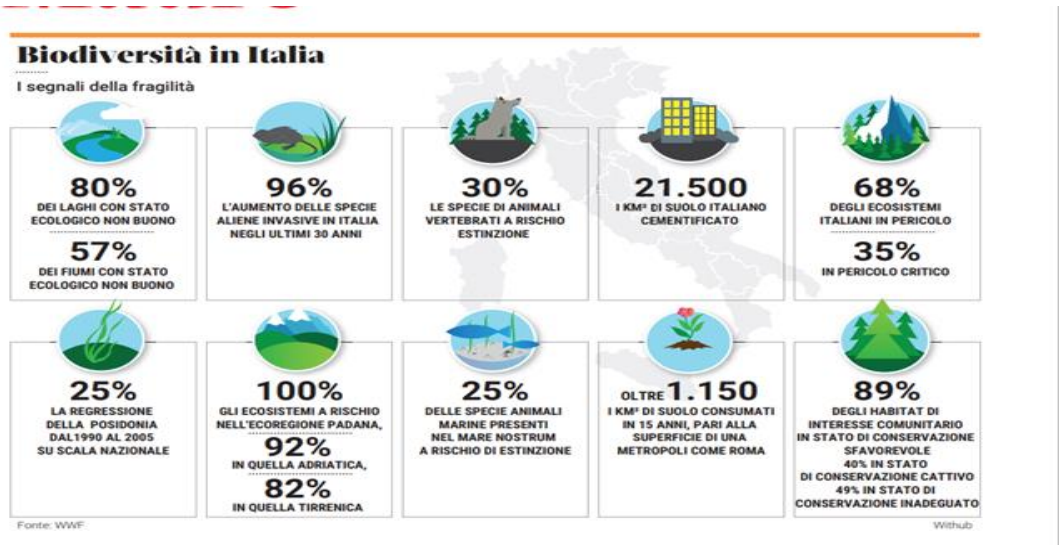
Abbiamo: N. 28 Reparti Carabinieri Tutela Biodiversità;
N. 150 Aree demaniali gestite

(130 Riserve Naturali Statali e 20 Foreste ed Aree Demaniali) Superficie totale gestita 130.000 E.

I Reparti operano all'interno di aree di altissimo pregio naturalistico ed ambientale con la maggiore concentrazione di biodiversità nel mondo. Svolgono un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.



Il Colonnello, dopo aver esposto quanto sopra, ha affrontato la tematica della biodiversità e del ruolo che hanno i carabinieri e il corpo forestale per la protezione di questa. In particolar modo si è soffermato sul concetto di biodiversità, soffermandosi sulla grande varietà di forme di vita vegetali e animali presenti nel pianeta Terra e come i vari elementi componenti la biodiversità di un ecosistema non sono sconnessi, ognuno dipende dall'altro risultando, quindi, fortemente interconnessi gli uni agli altri e come un danno ambientale per una ne compromette la vita di tutte le altre componenti, diventando a volte il danno stesso irreversibile per tutti.



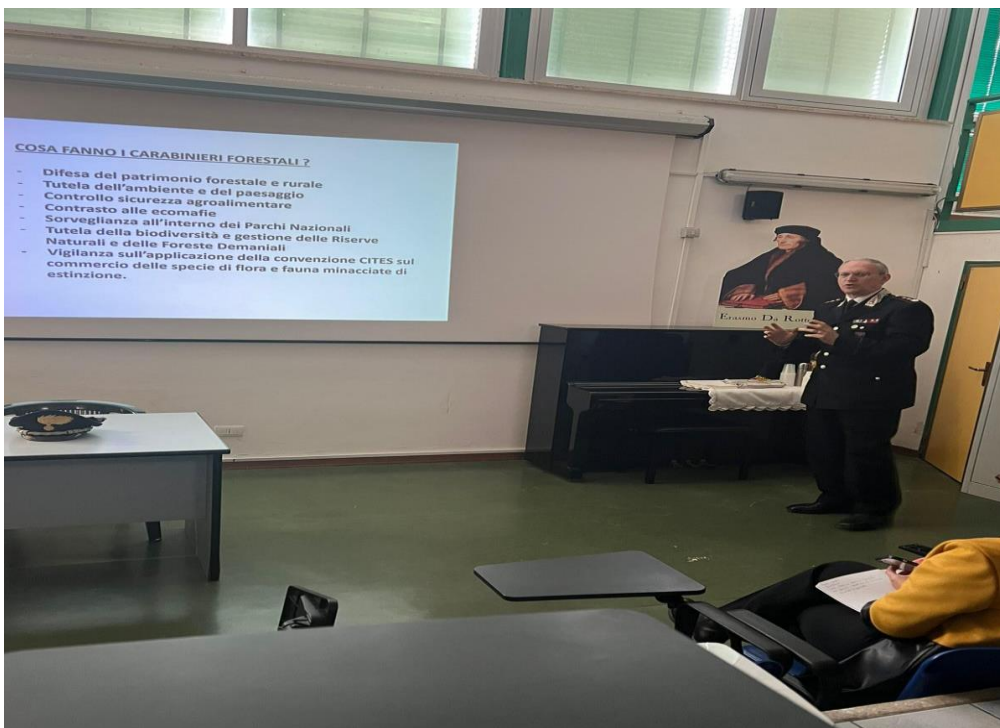
I principali nemici della biodiversità sono:

- la perdita del territorio e la distruzione e frammentazione degli habitat naturali; cambiamenti climatici e riscaldamento globale; l'inquinamento; l'invasione delle specie invasive; lo sfruttamento sconosciuto delle risorse; gli allevamenti e le agricolture intensive; l'utilizzo dei combustibili fossili; gli incendi boschivi; l'impiego di pesticidi.

Queste alcuni dei comportamenti che possiamo intraprendere per la difesa della biodiversità:

- piantare alberi, non inquinare, utilizzare energie rinnovabili, incrementare le specie autoctone, attuare comportamenti sostenibili.

Se si aggiunge l'elevata densità abitativa dell'Italia e i comportamenti scorretti dell'uomo, come edificare sugli argini dei fiumi, si capisce come il territorio è ad alto rischio geologico, con seria compromissione di tutti gli ecosistemi nei territori interessati.



BANCA DEL GERMOPLASMA DI UCRIA

Dopo il discorso tenuto dal Colonnello, ha preso parola il Direttore della Banca del Germoplasma di Ucria, dott. Ignazio Di Gangi il quale si è soffermato sull'importanza della conservazione della biodiversità della flora che ha popolato e caratterizzato il parco dei Nebrodi per diversi decenni. Tutte le varietà trovate sui Nebrodi sono ora custodite, per il tesoro di biodiversità che rappresentano, nella Banca vegetale. Nessun caveaux o lingotti d'oro, qui si tengono in vita 40 specie diverse di fichi, 20 di pero, 20 di melo, 10 di nocciolo, 15 di mandorlo e così via per un totale di 400 entità genetiche diverse, tra coltivazioni e piante selvatiche, trovate dai contadini di montagna, in un territorio di circa 10.000 ettari. Marze o semi, tutto viene catalogato in base all'aspetto della pianta e al suo DNA studiato anche dai ricercatori del CREA, Ente del Ministero dell'Agricoltura; un modo per non farsi trovare impreparati, per poter continuare ad avere fagiolo, fichi o mele di sempre migliore qualità e adatte al mondo che cambia. Questi ecotipi, quindi, conservano un patrimonio genetico espresso o ancora non espresso, con un pool genetico che potrebbe essere in grado di permettere alla pianta di resistere ad attacchi di parassiti invasivi, alla salinità del terreno, alle alte temperature, alla siccità o ad altre condizioni ancora più estreme.



L'obiettivo di noi giovani deve dunque essere quello del rispetto del territorio circostante e della salvaguardia di esso; ad oggi il nostro pianeta soffre a causa delle attività irresponsabili dell'uomo, non possiamo riportarlo di certo allo stato iniziale ma, con comportamenti sostenibili, possiamo far sì che non venga distrutto ancor di più.....molto dipende da noi.

